



Consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del Friuli Venezia Giulia

50°

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedizioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, nella ricorrenza della dedizione della chiesa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia.

S. Margherita è una martire orientale al tempo delle persecuzioni di Diocleziano. I Greci la chiamarono S. Marina e la commemoravano il 17 luglio.

S. Margherita rimase sempre patrona delle partorienti, anche fino ai nostri tempi dal 1800 fino alla prima metà del '900 era sede di una „levatrice“ la cui casa, attigua alla casa Driutti è costruita sopra ad una volta con crociere laterali in pietra, di probabile origine longobarda, posta allo stesso livello della cripta di S. Sabida.

La leggenda di S. Margherita, di S. Giorgio culto del IV e V sec. si interseca con la leggenda del Cavaliere e del Dragone diffusasi in occidente all'inizio delle crociate. E S. Michele di Ceresetto, S. Pietro d'Alnico, S. Tommaso di Torreano e di S. Martino presso il Castello del Gruagno (ove oggi esiste il cimitero) fanno pensare all'epoca longobarda e carolingia.

Il Castello, anzi la fortificazione, più anticamente "Castelliere" del Gruagno, Groang, Grube (fossato), anteriore al 1000, che è possibile individuare lungo il "cammino di guardia" a nord e lungo i muri di contenimento originariamente merlati, in asse a fronte della strada romana che scende a Ceresetto, rappresenta uno dei più importanti baluardi di difesa rispetto alla bassa pianura, considerato dall'imperatore tedesco Ottone II che lo mise sotto la protezione/il possesso del Patriarca di Aquileia Rodoaldo, insieme alle fortificazioni di Braitan, Fagagna, Buia, Udine, con le terre annesse al fine di dotare il Patriarcato Friulano di opere militari e possedimenti fondiari indispensabili alla ricostituzione della vita sociale ed economica della regione dopo le

FEDE e TRADIZIONE Le chiese dei castelli

PARROCCHIA DI S. MARGHERITA

CASTELLO DI GRUAGNO



A.D. 983 – 2019

nella ricorrenza della dedizione a S. Margherita

S. Messa

domenica 28 luglio 2019

ore 11.00

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia
info@consorziocastelli.it www.consorziocastelli.it

Parrocchia S. Margherita - www.smargherita-ud.it
parrocchia@smargherita-ud.it



INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla

SANTA MESSA

che si terrà domenica 28 luglio 2019 alle ore
11.00 alla Chiesa di S. Margherita del Gruagno

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il parroco
Don Ernesto Balzarin

Il presidente del Consorzio
arch. Roberto Raccanello

ripetute devastazioni ed eccidi compiuti dagli invasori ungheresi. L'antichità di questo luogo non va riscontrata solo nell'editto di Ottone II del 983 d.C. ma anche nell'Arimannia longobarda del Gruagno, nelle mura della chiesa e della cinta muraria coincidente al portale d'ingresso al Borgo fortificato. Ma sul sistema della "centuriazione" romana che grazie alla leggibilità di tutta la viabilità rurale circostante, addirittura nella bonifica delle ex paludi a nord del Gruagno, con lo scarico nel fossato del Lavia, è possibile comprendere anche la collocazione della Chiesetta di S. Andrea, presso il Borgo di S. Andrea.

Si tratta della "perticazione", costituita da linee verticali chiamate cardini, da sud-est a nord-ovest, e linee ortogonali chiamate decumani da est-nord a ovest-sud. L'importanza del Castello del Gruagno, nel programma di valorizzazione dei Castelli e delle "pievi" ovvero della "tradizione" e della "fede", strettamente legato al sistema stradale (oggi in gran parte riconoscibile dai sentieri) va ritrovata oggi, in un processo di rivalorizzazione del nostro territorio, nella definizione "perticazione" stessa di questa realtà d'antica infrastrutturazione chiamata la "perticazione del Grovanese" più diagonale rispetto a quella dell'Aquileiese quasi parallela a quella del Cividalese.

Sulle tracce di questa viabilità romana si sono sviluppati i famosi percorsi "rogazionali" (delle processioni) tra i "luoghi sacri" che andrebbero rivalorizzati.

Il Castelliere del Gruagno emerge da un'ex palude o meglio un lago post glaciale infra-morenico, posizione assolutamente strategica come difesa, dove ha avuto luogo un'altra antica leggenda quella della „Donna del lago“ di Santa Margherita del Gruagno, della cui metamorfosi vale la pena di ascoltare Roberto Cristante.

'983! Juste za fa mil àins!

Ve' cemut che si presentave la place di Groang... la place di Sante Margarite za fa mil àins: marcjat, int, lavors, discussions, fastilis e parons e sorestanz in grant-

Ben, lassin là. Cjalin invezzir ce ch'al sucet vue sun cheste place. Viodeso là insomp la "Jevade"? Che 'e je la antiche strade ch'e leave quasi in segrèt i cjscjei di Sante Margarite e di Sant'Andrèe. Ben, cumò, di là, a stan rivant su la place, pe cerimonie di usgnot, i cjscjelanz dai plui bieì cjscjei dal Friul. A' vègnin a riveri il Patriarcje e l'Imperador.

*.....
Subit daur al è il sior di Feagne unevovre inomenat parvìe dai bieì vignai des sos campagnis: che il so vin lu mandave jù parfin al pape, e di chealtre bande lu spedive fin ai princìps di Ausburg. Come Delsar cui biscoz, par capisi ... promovut par mie Bisnone*